

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 n

ABONAMENTI:

Annata	L. 100.-	Trimestre	L. 30.-	Trimestre	L. 10.-
Semestrale	L. 50.-	Trimestre	L. 15.-	Trimestre	L. 5.-

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-49) e Succursali

INSERZIONI:

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50 - Cronaca con foto L. 1 - Rubriche, Comunicati, L. 1.50 - Tariffe speciali in base alla rubrica. - Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

Verso la conquista dei mari!

S. E. Ciano comunica al Duce che l'Italia ha raggiunto con la flotta commerciale il quarto posto nel mondo superando Francia e Germania - Nella flotta oceanica si è piazzata la terza potenza!

La lettera di S. E. Ciano all'on. Mussolini

ROMA, 28. — S. E. Ciano ha diretto a S. E. il capo del Governo la seguente lettera. Roma 23 agosto 1927 (V.)

Eccellenza,
Compio il gradito dovere di comunicare all'Exc. Vostra alcuni dati desunti dalla recentissima pubblicazione del "Lloyd S. Register of Shipping" che è la fonte più attendibile per confronti tra le varie marine mercantili del mondo. Il nostro paese che per tonnellaggio a vapore e a motore era all'ottavo posto nell'anteguerra, nel 1925 occupava il sesto posto, nel 1926 passò al quinto superando la Germania, ed oggi ha superato la Francia, quotandosi quarta tra le potenze marittime del mondo, dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone, è preceduto solamente dall'Inghilterra in Europa.

pestosi la via al fortunoso paese « delle spezie e degli ori e delle gemme » e non si accorgono d'aver trovato invece, le vie d'un nuovo mondo.
Nella sua decadenza, quando ormai si profilava nel tempo, la scialba e povera figura dell'ultimo dei dogi, il Manin, quello che temeva, de « no poter dormir nei nostri letti », Venezia comprese il suo destino e volle scongiurarlo pensando al taglio del canale di Suez.
Ma ormai l'Inghilterra era padrona dei mari, e suggeriva la supremazia con quella vittoria di Aboukir, che segnò ineluttabilmente la fine di Napoleone, prima ancora che cingesse la corona dell'Impero.

nessun popolo. Vogliamo però « essere », vogliamo però « vivere » la nostra vita con orgoglio e la fierezza di non contare tra gli ultimi.
Orgoglio e fierezza che riesce ancora maggiore pensando all'Italia del '48, all'Italia del '59 e del '66, pensando infine all'Italia del dopo guerra, quando gli uomini sembrarono per un istante essere trasformati in « tanti uomini-ventre », ogni gioia, ogni soddisfazione, ogni aspirazione crasi in questo circoscritto. Otri immensi, privi di cervello, che si muovevano sui trampoli delle gambe, senza dignità di sé e della nazione.
Sono lontani ormai quei tempi. Molto lontani.

S. E. Turati inaugura allo stadio nazionale i campionati universitari

ROMA, 28. — Oggi allo Stadio Nazionale con l'intervento del segretario generale del P. N. F. ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dei campionati mondiali universitari. Erano inoltre presenti molte autorità e personalità, i membri del comitato esecutivo del congresso universitario, molti congressisti, una larga rappresentanza e una gran massa di spettatori. Lo stadio nazionale decorato con pennoni portanti bandiere nazionali disposte artisticamente alla guisa olimpionica presentava un colpo d'occhio magnifico. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo alle ore 16, precise. Circa 100 atleti universitari rappresentanti le diverse nazioni intervenuti ai campionati divisi in squadre precedute dai delegati sportivi e dagli atleti sono entrate nello stadio e dopo aver compiuto un giro di pista fra le acclamazioni frenetiche dell'enorme folla che assisteva alla manifestazione si sono schierati davanti alla tribuna d'onore. Appena avvenuto lo schieramento gli atleti italiani hanno consegnato ai goliardi delle altre nazioni i tagliandi con i nostri colori ricevendone in ricambio da tutte le squadre estere, quindi i piccoli ballini hanno offerto ai presidenti delle delegazioni sportive straniere in mezzo di fiori con nastro tricolore. Successivamente il delegato francese Jean ha pronunciato un vibrante discorso portandosi un saluto all'Italia e agli italiani via parte degli atleti convenuti da ogni parte. Le parole del sig. Petit Jean sono state salutate da scroscianti applausi.

za San Francesco lo sfilamento delle truppe che è avvenuto nel seguente ordine: 50 bersaglieri; 92 e 94 cacciatori; Diavoli neri e Diavoli Bianchi della Milizia Nazionale; 70, 83, e 84 regg. fanteria; cavalleggeri; artiglieria da campagna sommersa; gruppo pesante cannoni; radiotelegrafisti e genio, mentre nel cielo volteggiavano tre velivoli della 28. squadriglia. Era presente numerosa folla che ha salutato con vivi applausi lo sfilamento dei vari reparti. La città è festante, dovunque sono, esposti tricolori. Alle ore 230 nella sala del Municipio il podestà avv. Bozzi ha offerto un sontuoso rinfresco in onore degli ufficiali di tutte le armi. Tra gli intervenuti erano i prefetto e tutta la più solita personalità cittadina cittadina. Hanno, pronunciato discorsi il Podestà Bozzi ed il generale Coralli esaltando il vivo cameratismo che unisce i reparti dell'Esercito e della Milizia. Domattina nel campo di aviazione il generale Coralli passerà in rivista i bersaglieri, 188. reggimento fanteria e la Milizia Nazionale, dopo di che i reggimenti rientreranno, nelle loro sedi.

S. E. Mussolini assiste alla sfilata delle truppe a Merano

GRIZIA, 27. — Stamane al campo di aviazione di Merano ha avuto luogo la presenza del Capo del Governo lo sfilamento in parata di tutte le truppe che avevano partecipato alle esercitazioni. Il Capo del Governo giunse al Campo accompagnato da S. E. Cavallero alle ore 9 è stato ricevuto da S. E. il generale Ferrario capo dello stato maggiore dell'esercito, dai comandanti designati di armata Pettiti di Roeto, Graziosi e Montanari dal generale Sani ispettore della cavalleria, dal generale Dho ispettore dei bersaglieri, dal console generale della milizia volontaria Mozzoni, dal comandante la zona e da un folto stuolo di ufficiali superiori ed inferiori di tutte le armi. Le truppe che assommano a parecchie migliaia di uomini si fanterea cavalleria, artiglieria, bersaglieri, genio e reparti tecnici diversi, sono state presentate al Capo del Governo da S. E. il generale Ferrario comandante il corpo d'armata di Trieste. Seguito da tutti gli ufficiali generali, il Capo del Governo ha passato in rassegna a piedi le truppe schierate sopra un fronte di un chilometro sulla profondità di qualche centinaio di metri. Il Capo del Governo ha quindi presuppone sopra un palco appositamente costruito per assistere allo sfilamento. Hanno sfilato per prime in modo ammirabile le brigate di fanteria seguite dai reggimenti di artiglieria al galoppo, dai reggimenti di bersaglieri ciclisti e da reggimenti di cavalleria. Da ultimo hanno sfilato tutti i reggimenti speciali. Nel cielo volteggiavano squadriglie di aeroplani. A sfilamento ultimato il Capo del Governo ha fatto chiamare a gran rapporto le centinaia di ufficiali presenti e ha loro manifestato il suo pieno compiacimento per lo andamento delle esercitazioni e per la sfilata svoltasi in modo perfetto sotto ogni rapporto. Tale elogio sarà fatto conoscere con apposito ordine del giorno che il generale Ferrario diramerà a tutti i corpi. Il Capo del Governo ha lasciato il campo di aviazione alle ore 12.

S. E. Mussolini è ritornato a Roma

ROMA, 28. — Que sera alle ore 19, il Capo del Governo ha fatto ritorno a Roma.

La manovra a Modena

MODENA, 28. — Nel pomeriggio S. E. il generale Tallarico comandante del Corpo d'Armata di Bologna ha preso in rivista sul viale Regina Elena le truppe della Divisione di manovra concentrate a Modena reduci dalle esercitazioni.

La vittoria degli azzurri

PISTOIA, 28. — Le manovre svoltesi sull'Appennino pistoiense hanno avuto termine stamane alle ore 9 con il ripiegamento generale delle truppe a Pistoia, in seguito alla persistente avanzata dei reparti provenienti da Doglio Bello. Le manovre si sono quindi concluse con la vittoria del partito azzurro e cioè del partito nazionale. Alle ore 11, alla presenza del generale Turati, circondato dal suo Stato Maggiore ha avuto luogo in piazz

Una nuova trasvolata dell'Atlantico Da New York a Londra in aeroplano

Gli aviatori ripartono per Costantinopoli

LONDRA, 28. — Il monoplano "Pride of Detroit" pilotato dagli aviatori americani Guglielmo Broch e Edouard Schlee, ha attraversato stamane l'aerodromo di Crojdon (Londra) alle ore 10,33. I due aviatori che si propongono di compiere il giro del mondo in volo erano partiti ieri mattina da Harbour Grace (Terranova) alle ore 5,14 ora americana. L'atterraggio è stato compiuto in modo perfetto e i due americani sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di plauso da parte di varie autorità e di centinaia di persone addensatesi sul campo di aviazione. Poco dopo gli aviatori sono partiti in automobile per Londra. Essi hanno detto di essere alquanto stanchi. Hanno aggiunto che la traversata dell'Atlantico è stata compiuta in condizioni eccellentissime. I due piloti hanno stabilito di riprendere il volo domani diretti a Stoccarda e Costantinopoli.

Il "Pride of Detroit", il velivolo è un monoplano munito di motori Wright a raffreddamento ad aria del tipo di quello adoperato da Lindbergh. Esso è del resto, molto rassomigliante allo "Spirit of Saint Louis". L'apparecchio ha una larghezza d'ali di circa 15 metri e una velocità di 180 chilometri all'ora. È munito di un apparecchio radiotelegrafico che può, sia mandare che ricevere messaggi. È di colore giallo, ed il suo nome è dipinto in lettere nere ai due lati della fusoliera. Sull'apparecchio vi sono due cinture di salvataggio ed una barca di caucci, per il caso di discesa forzata sull'acqua.

Interrogato per sapere se aveva intenzione di fare delle acrobazie in cui è specialista, al disopra di Londra, Broch ha risposto: «Noi intendiamo discendere subito appena arrivati a Croydon, vicino Londra, solo per riempire i nostri serbatoi, e continueremo il più rapidamente possibile il nostro viaggio per Stoccarda».

La quarta trasvolata agli stranieri dell'Università prusiana

PERUGIA, 28. — Il gen. Umberto Nobile ha tenuto stasera nella grande sala dei priori una lezione, promossa dalla Regia Università per gli stranieri sulla prima trasvolata polare. Una folla enorme di autorità, di personalità, di stranieri e di cittadini di ogni ordine sociale gremiva l'aula. L'entrata del gen. Nobile nella sala è stata accolta da entusiastiche acclamazioni. Hanno parlato prima il rettore dell'Università e gli stranieri comm. Lupatello e quindi il podestà comm. Uccelli che ha offerto al gen. Nobile una grande medaglia d'oro.

Cinquecento mobiliti venoziani a Ravenna

RAVENNA, 28. — Il gruppo dei 500 mobiliti di Venezia ha visitato stamane nelle prime ore i principali monumenti della popolazione ha rivolto il più caloroso accoglimento ai valorosi reduci. Alle ore 10 nel teatro "Guglielmi" ha avuto luogo una solenne seduta, il ministro del Lavoro Pubblico S. E. Giuriani ha pronunciato un vibrante discorso. Alla imponente cerimonia hanno assistito tutti i mobiliti di Venezia coi loro gagliardetto. La Sezione mobiliti di Ravenna, 14. s'istituito del Nastro Azzurro, le Madri e Vedove, i Combattenti, il Fascio, tutte le altre associazioni patriottiche. Per l'occasione era giunto appositamente da Napoli anche l'on. Frignani. Il podestà di Ravenna presentando al folto uditorio S. E. Giuriani ha annunciato, che in considerazione delle alte benemerite di Giovanni Giuriani come combattente difensore dell'indipendenza, fascista ardente e benemerito ministro, gli conferiva a titoli di riconoscenza e di ammirazione, la cittadinanza onoraria di Ravenna. La comunicazione del podestà ha prodotto una entusiastica dimostrazione all'indirizzo di S. E. Giuriani il quale ha poi pronunciato il suo discorso ispirato al più vero patriottismo, rievocando le glorie dei caduti e rilevando come solo per opera di Benito Mussolini era stato possibile valorizzare la vittoria che tanto e glorioso sangue è costata alla nobile Nazione italiana.

Il terremoto in Armenia

MOSCA, 27. — L'agenzia "Tass" è informata che oggi circa 50 case sono crollate in seguito a parecchie scosse sismiche a Nannagis (Armenia) paese che era stato recentemente colpito dal terremoto.

Tentativo di rivolta in Turchia

ANGORA, 29. — L'agenzia di Anatolia pubblica che la polizia era stata informata che una banda di traditori e di fuggiaschi, agli ordini di Hadji Sami, era stata inviata in Turchia per compiere un attentato politico. Tutti i componenti la banda sono stati però catturati mentre da Samons si recavano a Koucheada. Nel conflitto che si è sciolto al momento dell'incontro fra le forze di polizia e i componenti la banda, Hadji Sami e suo fratello Hamid sono stati uccisi.

La gara di 13 aviatori sul percorso Bolgrado-Varsavia

BEIGRADO, 28. — 13 aviatori e precisamente 7 jugoslavi, 3 polacchi e 3 ceoslovacchi sono partiti stamane alle 5,25 per compiere una gara aerea sul percorso Bolgrado-Bratislava, Praga e Varsavia. Secondo il programma stabilito trascorreranno la notte a Varsavia e nella mattina di domani ripartiranno in volo il percorso inverso. Ha arrived a Belgrado, dei partecipanti alla gara è atteso per domani nel pomeriggio.

La coppa Schneider

CONFERIA, 28. — La maggior parte dei membri della squadra britannica che concorrerà alla coppa Schneider di polizia Stamana da Londra diretta a Venezia.

Cronaca della Carnia

VILLA SANTINA

ASSEMBLEA GENERALE

"Circolo Cacciatori della Carnia"

In questi giorni, nell'aula maggiore del Municipio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo "Cacciatori della Carnia" con sede in Villa Santina. L'adunanza è provvisoriamente presieduta dal Dr. Vittorio De Prato il quale comunica agli intervenuti che, essendo la Società legalmente costituita con atto rogito del notaio Marpietro — febbraio 25 — ed iscritta nell'Albo delle associazioni nazionali dei Cacciatori dal Ministero dell'Economia Nazionale (marzo 1926, D. M. N. 4087) invita i presenti a prendere visione del Bilancio per la relativa approvazione. Dopo di che si passa alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno: cioè: modifiche all'art. 12; nomina delle cariche; premi agli agenti — lotta contro i bracconieri; cani randagi nel tempo di divieto della caccia — soci morosi, ecc. ecc. Qui la discussione si fa vivace. Il prof. Linusio vorrebbe che agli agenti meritevoli oltre che a premi in denaro, fossero concessi speciali diplomi con lettere di encomio alle autorità da cui essi dipendono. L'assemblea approva la proposta. Il segretario Renier, veramente benemerito della Società per l'opera efficace spiegata in due anni a questa parte, esprime il voto — dall'assemblea accolto — che in ogni centro della Carnia sia eletto un fiduciario, col mandato preciso di riferire, vigilare e proporre al Circolo tutte quelle modifiche che potessero giovare a proteggere comunque il patrimonio cinegetico.

Saranno proposti, alla prossima tornata del Consiglio Direttivo salvo lievi modifiche, i seguenti nomi di fiduciari del Circolo, sempre benemerito, ch'essi siano a diventino soci della Società:

1. Marsilio G. Balta, per Sutrio, Paluzza, Cercinto, Treppo, Arta e Ligosullo.
2. Cav. Amedeo Zamier, per Rigolato, Forai e Comegians.
3. Giacomo Venier, per Ampezzo, Formi di Sopra, Sauris e Socchieve.
4. Totò Marzotta, per Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo e Amaro.
5. Renier Giacomo, per Villa Lucco, Raveo, Enemonzo e Preone.
6. Gressani Luigi, per Ovaro, Prato e Pesaris.

Si procede quindi alla nomina del Consiglio. Risultano eletti: Vittorio Dr. De Prato; Santellani geom. Giovanni; Renier Giacomo; Linusio prof. Romano; Covassi Marco; Bonanni Gustavo; Dei Degan Antonio.

Dopo la proclamazione degli eletti il Presidente comunica che, in omaggio alle disposizioni statutarie, ha concesso un premio di L. 20 alle Guardie Guardabasso Giovanni e Sinossi Giovanni di Paluzza per una ammenda di L. 200 inflitta al sigg. Primus Benvenuto e Puntel Osvaldo per contravvenzione inflitta a Venier Luigi e Marioni Mario i quali, il 6 marzo 1927, in località Monte Pura, esercitavano la caccia senza regolare permesso.

Su proposta dell'avv. Bonanno si stabilisce che i soci morosi debbano essere invitati — a mezzo di biglietto raccomandato — a mettersi in regola col pagamento delle quote arretrate, salvo il diritto, in caso diverso, alla Presidenza di radiarli senz'altro dall'associazione trasmettendo in pari tempo il loro nome al Ministero dell'Economia Nazionale. L'assemblea, prova. Con ciò la seduta si scioglie non senza esprimere un voto di merito plauso all'egregio ingegnere Paolo Mastari e geom. Giovanni Santellani, i quali furono i fondatori della benefica istituzione occupandosi con vero apostolato e amore perché essa avesse vita e desse ottimi frutti.

Nenne altresì espresso il caldo voto — che noi amiamo vedere accolto in un tempo relativamente breve — che il Ministero dell'Economia Nazionale, da cui il Circolo ora dipende, voglia accorrere a congruo sussidio e cioè per l'acquisto della selvaggina di ripopolamento e per l'aumento dei premi, denaro e diplomi, da conferirsi agli agenti, RR. Guardie di Finanza, RR. Carabinieri che meglio si distinguono nel reprimere comunque il bracconaggio.

Si manifesta infine il desiderio che una vigilanza attiva, scrupolosa sia in avvenire esercitata — specialmente dalla R. Milizia — sulle nostre Maighe (Melet, Ludin, Limb. Avanza, Arvens, Cece, Pezzet, Primosis, Lorenzola) dove certi pastori, sprovvisti del regolare permesso, tengono cani segugi e trascorrono le ore di ozio tutt'alte che a vigilare e proteggere le mandre.

Si rammenta molto alla Milizia, alle RR. Guardie di Finanza e RR. Carabinieri che, ai fini di godere i premi previsti dal Regolamento, durante l'anno venatorio 1927-1928 è vietato di uccidere e comunque di commerciare la seguente selvaggina: Capriolo, francolino di bosco, gallo cedrone (uregallo) gallo di monte (femmina) picchioverde; picchio rosso; e avvoltoio degli agnelli.

OSOPPO

La chiesa nella frazione di Rivoli

I frazionisti in Rivoli, che con volontà veramente tenace hanno costruito due anni fa, il locale della Lasteria Tarnara e della scuola, hanno manifestato il desiderio di voler edificare una cappella per uso religioso del piccolo borgo, che di anno in anno va aumentando il numero dei suoi abitanti.

L'Ososvane ad Arta

I capi ameni dell'Ososvane, Tito Rossi, Ottavio Valerio, Giovanni Pateschini, ed altri invitati ad Arta, hanno con le loro recitazioni, e col loro bello spirito ricreato quei signori villeggianti, i quali hanno manifestato il vivo e ben giustificato desiderio di rivivere i bei giorni Ososvanesi.

Il terremoto in Armenia

Una settantina di case crollate

MOSCA, 27. — L'agenzia "Tass" è informata che oggi circa 50 case sono crollate in seguito a parecchie scosse sismiche a Nannagis (Armenia) paese che era stato recentemente colpito dal terremoto.

Tentativo di rivolta in Turchia

ANGORA, 29. — L'agenzia di Anatolia pubblica che la polizia era stata informata che una banda di traditori e di fuggiaschi, agli ordini di Hadji Sami, era stata inviata in Turchia per compiere un attentato politico. Tutti i componenti la banda sono stati però catturati mentre da Samons si recavano a Koucheada. Nel conflitto che si è sciolto al momento dell'incontro fra le forze di polizia e i componenti la banda, Hadji Sami e suo fratello Hamid sono stati uccisi.

La salma di Sacco Vanzetti cremata

BOSTON, 28. — Le salme di Sacco e Vanzetti, accompagnate da un lungo corteo, sono state trasportate al giorno esemitorio ove sono state cremate.

I mercati di Atene in fiamme

ATENE, 28. — È scoppiato un grande incendio nei locali del mercato di Atene. I danni sono valutati a tre milioni di dracme.

Il XXXVIII° Congresso della Alpina Friulana A SAURIS

Per ricordare O. Marinelli - Il Museo di storia naturale

ieri, favorito da un tempo magnifico, ebbe luogo il trentottesimo Congresso della Società Alpina Friulana.

Il paesello montano di Sauris, sperduto lassù fra i monti silenziosi, cui una recente nevica aveva imbiancato di un leggero manto le cime acute e snelle, accolse festoso, il numeroso gruppo dei partecipanti al convegno della benemerita Società. Un sole magnifico, sfiorante di mille luci, volle benignamente favorire questa riunione di baldi alpinisti che ben a proposito scelsero Sauris per meta del loro annuale congresso. Panorami maestosi di una limpidezza straordinaria si parano dinanzi agli sguardi dei gitanti, che non possono non ammirare la sublime bellezza delle nostre alpi. Qui fra la pace dei monti, fra la tranquillità serena dei paesi alpini, ci si sente quasi rinascere a novella vita.

D'inanzi ai semplici e maestosi spettacoli che la natura, sublime artefice di sovrane bellezze, continuamente ci mostra, ci sentiamo più semplici e più buoni: e se qualche cura della vita, che oggi si vive un po' affrettato e veloce, laggiù nella città rumorosa ci opprimeva, qui si scorda; si scorda tutto ed interamente.

Qui non si cerca altro che di tuffarsi nella grande pace che la natura ci offre. E mentre si respira a pieni polmoni l'aria pura, l'occhio vaga di panorami in panorami.

Desidero di ricercarsi, godendo del sublime fascino che la montagna ha in se raccolto, lo sguardo corre insaziabile da una vista all'altra. Da una parte esso si posa sulla cima di un monte, indorato dai primi raggi di sole; titano gigante che lancia le sue guglie alla conquista del limpido azzurro del cielo.

Dall'altra penetra nei reconditi antri del bosco buio che circonda la strada, quasi col vago desiderio di svizzerare ipotetici ed immaginari segreti. Anche i rari paesi appollaiati sulle falde dei monti, attraggono la vista. Le loro caratteristiche case di legno addossate strettamente le une alle altre in strane fughe, sembrano fatte con un unico scopo, quello di occupare il minor spazio possibile.

La gita

Parecchi dei partecipanti al Convegno (alcuni si erano già portati sul posto con altri mezzi) si trovavano sabato 27 u. s. alla stazione ferroviaria di Udine, come dal programma prestabilito, alle ore 18, ma il ritardo del treno di Venezia, permise che la partenza avvenisse solo alle ore 19.5.

Dopo il trasbordo a Stazione per la Carnia, verso le ore 8.30 si arriva a Villavallelonga da dove, con autotrasporti, ci si porta ad Ampezzo luogo di pernottamento. Difatti, dopo una eccellente cena e i rituali... e quattro salti, si va a riposare, mentre una squadra di intrepidi alpinisti, continua fino alla «Cantoniera» per essere pronta, l'indomani mattina, a dar l'assalto alla cima del monte Tinisa. Quelli che rimangono ad Ampezzo, nel mattino, alle ore 5, dopo aver consumata una piccola colazione, si portano con le autovetture, per la nuova caratteristica

Il discorso del presidente

Lon. Leicht prende per primo la parola. Egli dice:

Egregi Consci.

Sono ormai trascorsi molti anni dal tempo in cui si riunirono in questi luoghi per il nostro congresso, e risulterebbe con grande fatica dai libri della nostra storia, i monti bellissimi, che, come vigili custodi, circondano questo grazioso altipiano bitato da gente ga diardi. In questi passati convegni, tenuti ad Ampezzo, ma che ebbero Sauris come meta di escursioni, guidavano i soci Giovanni Marinelli, fondatore dell'Alpina, sapiente organizzatore della sua attività, e il figliolo Olinio, che fu degno continuatore dell'opera paterna, ed una delle più elette speranze della scienza italiana.

A questi miei illustri predecessori, sento il dovere d'inviare un commosso saluto, l'atto di aprire con parole brevi, con la nostra consuetudine alpinistica, il nostro XXXVIII Convegno.

Trentotto convegni e quarantasette anni di vita: un periodo lungo ed importante, nel quale la nostra Società ha esplicato, senza difettere, il suo programma alpinistico e scientifico insieme, di sport e di cultura, con quella felice sintesi instaurata e conservata sempre con gelosa cura dai due Marinelli e dalla pietade d'egregi nomi che li coadiuvarono per tanto tempo.

Ricordo quanto volte questo concetto fu ribadito nelle relazioni dovute a quei miei eminenti predecessori e come l'attività sociale di questi nove lustri stia a documentarla. Da un lato per la parte sportiva stanno le numerosissime salite fatte dai nostri soci; i ricoveri costruiti sui fianchi dei nostri maggiori colossi; il costante favore dato ad ogni iniziativa promossa in questo campo; per la parte scientifica le Guide della cerchia alpina, formate sul piano ideato dal Marinelli padre, e continuate con fervore sotto la direzione del figlio, hanno meritato caldi applausi e incoraggiamenti alla nostra Società, che seppe inoltre creare una vasta biblioteca nella quale alla serie letteraria si uniscono importanti serie scientifiche. Ricordo anche gli aiuti che la nostra Società diede alle ricerche speleologiche promosse e in così notevoli risultati dal compianto amico nostro Francesco Musoni.

Di questa duplice attività anche oggi possiamo rallegrarci; giacché la nostra serie di Guide delle Alpi e Prealpi friulane sta per arricchirsi del volume dedicato alle Vallate dell'Inno, affidato alle cure del nostro illustre amico e collega Michele Gortani. D'altra parte, mercede i generosi aiuti dell'Associazione Pro Carnia e dei Comuni di Formi Avoltri, Paluzza, Ravascletto, ai quali se ne aggiungono indubbiamente di nuovi in breve, stiamo provvedendo all'ingrandimento del Ricovero del Collans, che nella più ampia struttura, predisposta dal collega ing. Mariutti, ricorderà degnamente le benemerite dei due eminenti miei predecessori.

Di questa duplice attività anche oggi possiamo rallegrarci; giacché la nostra serie di Guide delle Alpi e Prealpi friulane sta per arricchirsi del volume dedicato alle Vallate dell'Inno, affidato alle cure del nostro illustre amico e collega Michele Gortani. D'altra parte, mercede i generosi aiuti dell'Associazione Pro Carnia e dei Comuni di Formi Avoltri, Paluzza, Ravascletto, ai quali se ne aggiungono indubbiamente di nuovi in breve, stiamo provvedendo all'ingrandimento del Ricovero del Collans, che nella più ampia struttura, predisposta dal collega ing. Mariutti, ricorderà degnamente le benemerite dei due eminenti miei predecessori.

Di questa duplice attività anche oggi possiamo rallegrarci; giacché la nostra serie di Guide delle Alpi e Prealpi friulane sta per arricchirsi del volume dedicato alle Vallate dell'Inno, affidato alle cure del nostro illustre amico e collega Michele Gortani. D'altra parte, mercede i generosi aiuti dell'Associazione Pro Carnia e dei Comuni di Formi Avoltri, Paluzza, Ravascletto, ai quali se ne aggiungono indubbiamente di nuovi in breve, stiamo provvedendo all'ingrandimento del Ricovero del Collans, che nella più ampia struttura, predisposta dal collega ing. Mariutti, ricorderà degnamente le benemerite dei due eminenti miei predecessori.

Di questa duplice attività anche oggi possiamo rallegrarci; giacché la nostra serie di Guide delle Alpi e Prealpi friulane sta per arricchirsi del volume dedicato alle Vallate dell'Inno, affidato alle cure del nostro illustre amico e collega Michele Gortani. D'altra parte, mercede i generosi aiuti dell'Associazione Pro Carnia e dei Comuni di Formi Avoltri, Paluzza, Ravascletto, ai quali se ne aggiungono indubbiamente di nuovi in breve, stiamo provvedendo all'ingrandimento del Ricovero del Collans, che nella più ampia struttura, predisposta dal collega ing. Mariutti, ricorderà degnamente le benemerite dei due eminenti miei predecessori.

Di questa duplice attività anche oggi possiamo rallegrarci; giacché la nostra serie di Guide delle Alpi e Prealpi friulane sta per arricchirsi del volume dedicato alle Vallate dell'Inno, affidato alle cure del nostro illustre amico e collega Michele Gortani. D'altra parte, mercede i generosi aiuti dell'Associazione Pro Carnia e dei Comuni di Formi Avoltri, Paluzza, Ravascletto, ai quali se ne aggiungono indubbiamente di nuovi in breve, stiamo provvedendo all'ingrandimento del Ricovero del Collans, che nella più ampia struttura, predisposta dal collega ing. Mariutti, ricorderà degnamente le benemerite dei due eminenti miei predecessori.

stada che costeggia il lato destro del torrento «Lumiei» sino alla traversata de «Lumiei» a Pala Pelosa, presso la Pedana del Buso. Il passaggio è alquanto emozionante. Si tratta di una passerella, sospesa all'altezza di 108 metri sul torrente, a delle corde metalliche, larga circa un metro. Un sospiro... e uno ad uno, si passa. Si prosegue lungo il sentiero tracciato, non totalmente, per la costruzione della nuova strada, in corso di costruzione, che da Ampezzo, attraverso i bei prati di Cleudis e le famose Ruviz di N'er seguendo il Lumiei, si inoltra sul versante destro del Vallone, tutto rivestito di bosaglia, e prosegue quindi, a sinistra, intagliata a mezza costa sulla stretta e profonda gola del torrente. Il burrasco è spaventoso, ma estremamente pittoresco. Non occorre dire quanto la verticalità delle gigantesche pareti e l'ampiezza dei canali che l'incidono abbiano reso la costruzione della strada molto ardua... come è arduo anche il nostro passaggio.

Così superata la gigantesca forza, direttamente lungo il Lumiei, si arriva a una ora di anticipo sul programma, a Sauris.

Altro caffè-latte e via con un'altra ora di cammino a Sauris di Sotto, per locazione imbandierata, dove si viene ricevuti dal Podestà sig. Zaccaria Polentarutti e dal parroco don Piller, il quale ci ospita dopo averci fatto visitare la chiesa dedicata a S. Osvaldo e contenente delle interessanti opere d'arte, fra le quali una magnifica «pala» intarsiata nel legno e attribuita a Giovanni Di Brunico. Una capatina in canonica (dove viene offerto gentilmente un bicchiere di vermouth), una breve puntata verso Sauris di Sopra e si ritorna di nuovo alla Maina.

Il Congresso

Qui si svolge, davanti all'Albergo, il 38. Congresso.

Fra i presenti notiamo: l'on. Pier Sylvio Leicht presidente della Società Alpina Friulana, il Podestà di Sauris sig. Zaccaria Polentarutti, il segretario politico sig. Emilio Polentarutti, il colonn. cav. avv. Rubbazzar, vice pres. della S.A.F., il sig. Ferrucci segr. del Podestà di Enemonzo cav. Fine, il cav. Ugo Camavotto, il parroco di Sauris don Piller, il cav. Gracco Pettoello, sig. Tacito Bergagna, Giovanni Galvani, Giovanni Della Marina, ing. Sergio Perz, ing. Eugenio Mariutti il dott. Aldo Mozzi, il rag. Marco Dabalà, il cav. Giuseppe Mizzi, il dott. Francesco Mancinotti, il cav. don Tito Butic, il dottor Pascoli, il sig. Steiz, il sig. Cola Fabio, il cav. Carlo Peloso e molti altri...

Vi era pure degnamente rappresentata la Sezione della S. A. F. di Tolmezzo con il Presidente della Pro Carnia, della Sezione di A. N. A. prof. on. Gortani, dal dott. Corbellini segretario della Sezione Carnica, sig. Molinari Vittorio, cav. Craighero, sig. De Gloria, prof. Franceschini.

Vi era anche un gruppo ai gentili signorine: Cesare, Pascoli, Piovesana, Trangoni, Mariutti.

Il banchetto

Tutti si precipitano quindi nel salone centrale dove è servito un signorile pranzo, tenuto allegro dai canti alpini e da frizzi e moti di spirito.

Alle frutta l'on. Leicht pronuncia un brindisi a nome della Società, all'ospitale paese di Sauris, benaugurando al suo rappresentante, ai suoi gagliardi abitanti dal linguaggio teutonico ma dal cuore fortemente italiano.

Telegrammi

Prima di levare le mense, venne letto e approvato con unanimità di consensi il testo dei seguenti telegrammi:

Comendatore Porro, Presidente Club Alpino Italiano - Milano: Società Alpina Friulana, riunita a trentottesimo Congresso, invia caloroso saluto alpinista italiano deferente saluto. — Presidente Leicht.

Associazione Nazionale Alpini, Formi Avoltri — Società Alpina Friulana riunita congresso invia caloroso difensori amate alpi fraterno saluto. — Presidente Leicht.

La salita al monte Tinisa

Come narriamo più sopra, un gruppo di soci col dott. Corbellini e ing. Mariutti alla testa, si spinse fino alla cima del monte Tinisa (metri 2121) salita in roccia, resa particolarmente difficile dall'abbondante quantità di neve caduta nei giorni precedenti alla salita. Alla mattina presto partirono dalla Cantoniera del m. Pura dove avevano pernottato e, dopo aver toccato la casera Tinina (m. 1491) diedero la scalta alla volta. Aveva preceduto la comitiva, l'orma leggera dell'avv. Paolo Danie Berchia. «Nigris» intrepido alpinista e scalatore.

Riuscirono esattamente a congiungersi: al grosso della comitiva per l'ora che doveva aver svolgimento il Congresso.

Il ritorno

Alle ore 15 si riprese la via del ritorno per la strada di Latteis e quindi per il ripido sentiero alla passerella sospesa. Passata la quale, si prese posto in autovettura che ci trasportò per Ampezzo, a Villavallelonga, dove, ognuno per conto proprio, pensò alla cena. Alle ore 21 si saliva sul treno e, dopo il trasbordo a Stazione per la Carnia, si arrivava a Udine, alle ore 23.20.

Il viaggio fu allietato da molte canzoni alpine che tennero continuamente spensierata ed allegra la numerosa comitiva, quale si convenne ad un gruppo di degni scalatori delle Alpi.

Così ebbe fine il trentottesimo Congresso di questa fattiva e simpatica Associazione che — sotto la saggia guida dell'illustre e benemerito on. prof. P. S. Leicht — accoglie nelle sue file le migliori e più sane energie del Friuli.

G. M. C.

I numeri del Lotto

Estrazione del 27 Agosto 1927

VENEZIA	81	33	8	41	13
BARI	63	82	31	67	42
FIRENZE	28	76	73	10	2
MILANO	37	19	22	59	80
NAPOLI	39	44	50	84	85
PALERMO	43	77	4	23	6
ROMA	27	34	83	64	58
TORINO	56	11	40	12	32

Il Governo Fascista sempre intento a dar impulso alla formazione di un alto spirito pubblico, ha riconosciuto pienamente quale vitale interesse per la Nazione sia contenuto nell'Alpinismo ed ha fatto del Club Alpino Italiano, al quale furono capiti tutti gli Enti affini, una delle grandi braccia dell'organizzazione nazionale che presiede alla formazione atletica della gioventù. La nostra Società diverrà naturalmente una delle cellule di questo ordinamento, ciò che risponderà pienamente alle purissime tradizioni dell'alto patriottismo che ne hanno sempre

Autore libro nella Farmacia Viviani

Una furta audace, se non rilevante, fu peccato fatto sera nella Farmacia Viviani. «Ma fuori porta Cussagnacco, in punto assai, vado per passaggio di peloni e vecchie».

Essa ne accorse per prima la signora ved. Prova, la quale accompagnata dalle sue figlie si recava appunto in Farmacia per comperare una medicina. Erano circa le ore 20. Il signor Viviani aveva chiuso in anticipo però il negozio e siccome giorno, decisivo era quello a godersi lo spettacolo cinematografico, al «Modern».

Almeno, la signora Prova a pochi passi dalla farmacia, notò non senza sorpresa che un fizio che non era il Viviani stava dinanzi la porta chiusa per due terzi dalla saracinesca.

Si fermò interdetta; subito però to baleno il sospetto trattarsi di ladri. Infatti non s'era ingannata. Quel «fizio» o meglio il «pezzo» diede due colpi nella saracinesca e tosto dalla farmacia, quasi carponi, uscì un pagazzotto sui quindici anni, dandosi poscia entrambi a precipitosa fuga. Avevamo capito d'essere stati scoperti.

Dei fatti furono avvertiti i carabinieri di Porta Aquileia e sul luogo si portò il comandante «a stazione maresciallo Bellomo». Nel frattempo era pure arrivato il signor Viviani.

Fu constatato che i ladri avevano fatto scarso bottino: circa quaranta lire che si trovavano in un cassetto, lasciando invece intatta una somma assai più rilevante: oltre 800 lire, che si trovavano nel cassetto appresso.

Dei fatti furono avvertiti i carabinieri di Porta Aquileia e sul luogo si portò il comandante «a stazione maresciallo Bellomo». Nel frattempo era pure arrivato il signor Viviani.

Fu constatato che i ladri avevano fatto scarso bottino: circa quaranta lire che si trovavano in un cassetto, lasciando invece intatta una somma assai più rilevante: oltre 800 lire, che si trovavano nel cassetto appresso.

Dei fatti furono avvertiti i carabinieri di Porta Aquileia e sul luogo si portò il comandante «a stazione maresciallo Bellomo». Nel frattempo era pure arrivato il signor Viviani.

Fu constatato che i ladri avevano fatto scarso bottino: circa quaranta lire che si trovavano in un cassetto, lasciando invece intatta una somma assai più rilevante: oltre 800 lire, che si trovavano nel cassetto appresso.

Dei fatti furono avvertiti i carabinieri di Porta Aquileia e sul luogo si portò il comandante «a stazione maresciallo Bellomo». Nel frattempo era pure arrivato il signor Viviani.

Fu constatato che i ladri avevano fatto scarso bottino: circa quaranta lire che si trovavano in un cassetto, lasciando invece intatta una somma assai più rilevante: oltre 800 lire, che si trovavano nel cassetto appresso.

Rehi della Mostra d'Arte di Buia

Dopo la bella manifestazione d'arte del mese scorso, che tanta simpatia ha suscitato, ed ha chiamato a Buia cultori, e ammiratori, e visitatori, e autorità dai più lontani centri del Friuli e della Carnia, il Comitato ha manifestato, con la lettera che qui riportiamo, tutta la riconoscenza al nostro pittore, per l'alto onore concesso alla sua terra.

Buia, 23 agosto 1927 - V

Ill.mo Sig. Enrico Ursella, Pittore BUIA.

Buia dal 10 al 17 luglio visse d'arte, conobbe le bellezze sublimi del pennello e sentì l'orgoglio di aver dato i natali a un figlio che onora con la sua opera pittorica, non solo il paese natia, ma la grande madre comune: l'Italia.

Ed io compio il graditissimo incarico di porgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti del Comitato per la meravigliosa mostra che V. S. concesse e personalmente preparò a Buia.

Rinnovo a V. S. a nome mio e del Comune i ringraziamenti e porgo alla S. V. i sensi della mia alta considerazione.

Con ossequio

Il Podestà, presidente del Comitato pro Mostra NINO BARNABA

Serata Francescana a Tolmezzo

La valente Compagnia d'Origlia-Palmi ha offerto ieri sera al godimento del pubblico un'impresa numerosa, la promessa serata Francescana col lavoro di Antonio Lega.

Il lavoro, mirabile visione in quattro atti ed efficacissima per la scelta e successione degli episodi francescani, presenta la figura di questo santo della povertà e della poesia magnificamente e fedelmente, tanto dal lato storico come dal lato religioso.

La compagnia l'ha interpretato con arte squisita e suggestiva.

Il cav. Palmi nella figura di S. Francesco ha fatto veramente vivere al pubblico la bellezza poetica della Fede e dell'animo di questo Santo, che cavaliere gentile dell'amore diviene una fiamma ardente di carità cristiana e un interprete tenerissimo della poesia che emana dal creato. Ammantato d'umiltà si erge tra i suoi tempi e le aspre torce dei suoi tempi e impresso dalle sacre stimate muore anzi tempo, affranto dall'opera sua d'amore, di pace e d'umiltà.

La gentile signora Bianca D'Origlia ha presentato una Chiara degli Scifi che non poteva essere più bella e più mistica.

Molto bene G. Parisano nell'Elia via Cortona, A. Dini nel ricco e avaro Bernardino, la signora Bassi in Madonna Pica, la signorina Muller in Matelda e assai bene tutti gli altri sia nella dizione che nei costumi.

Bellissime le scene panoramiche col canto degli uccelli, il suono delle campane, le albe rosate, l'ardore del Subasio, la visione, tentatrice.

Il pubblico ha applaudito sempre calorosamente a lungo, grato di questo spettacolo di bellezza e di poesia.

Allo spettacolo assistettero anche mons. Ordiner e don Antonio Mauro che sono anch'essi rimasti ammirati tanto del lavoro come dell'esecuzione.

Il pubblico ha applaudito sempre calorosamente a lungo, grato di questo spettacolo di bellezza e di poesia.

Allo spettacolo assistettero anche mons. Ordiner e don Antonio Mauro che sono anch'essi rimasti ammirati tanto del lavoro come dell'esecuzione.

Il pubblico ha applaudito sempre calorosamente a lungo, grato di questo spettacolo di bellezza e di poesia.

Allo spettacolo assistettero anche mons. Ordiner e don Antonio Mauro che sono anch'essi rimasti ammirati tanto del lavoro come dell'esecuzione.

Il pubblico ha applaudito sempre calorosamente a lungo, grato di questo spettacolo di bellezza e di poesia.

Allo spettacolo assistettero anche mons. Ordiner e don Antonio Mauro che sono anch'essi rimasti ammirati tanto del lavoro come dell'esecuzione.

Il pubblico ha applaudito sempre calorosamente a lungo, grato di questo spettacolo di bellezza e di poesia.

Allo spettacolo assistettero anche mons. Ordiner e don Antonio Mauro che sono anch'essi rimasti ammirati tanto del lavoro come dell'esecuzione.

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 518 - UDINE - Piazzale 26 Ingilo
Cura con le acque naturali di

SALSOMAGGIORE

Il sogno d'ogni agricoltore intelligente diventa realtà acquistando la tanto desiderata

Trattrice Fordson

a rate trimestrali a mezzo del

CREDITO FORD D'ITALIA

Motoagricola Friulana FEDERICO ZAVAGNA & C.
UDINE - Via Carducci, 16 - UDINE

Via Aquileia, 84 B. - UDINE
Telefono N. 5-41

LIQUIDAZIONE MOBILI

d'ogni genere
o per qualsiasi uso

FABBRICA DI OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI
PROPRIA DI LETTO

Garantite per solidità e confezione intera

Sui prezzi di già in liquidazione ribasso 10%

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATELA

LITIOSINA

PRIMA ACQUA DA TAVOLA MINERALIZZATA

L. & la soci. per 10 litri
Ovunque!
Labor. Farm. Belluzzi Bologna

UDINE - Via Prefettura 8 - UDINE

LA DITTA G. FILIPPONI

Per continuare la LIQUIDAZIONE sotto costo di importante partita di MOBILI ha ridotto i propri magazzini di nuovi e bellissimi tipi di

CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Anticamera - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI

PREZZI FISSI

Morga

Crema per calzature
A SUTTER GENOVA

Gli avvenimenti sportivi

Le semifinali del "Torneo Coppa Avieri,"

Vittoria di Misura ma netta del Rapid sul dopolavorista S. Rocco — Larga sconfitta del Norge ad opera del S. Osvaldo — Basso spettacolo di folla

Come abbiamo a prevedere alla vigilia, al Campo di Santa Caterina abbiamo potuto ieri ammirare un concorso straragante di pubblico. Infatti l'importanza che assumono le partite, se lo meritava per davvero.

Queste non hanno in nulla tradito l'attesa che era viva, conosciuta a forza.

Diremo senz'altro a subito che i risultati ottenuti sono regolari ed indubbiamente questa volta sono stati premiati i migliori o meglio i più ben disposti.

Il Rapid, partito un po' lento, si è sciolto tutto nel secondo tempo giocando di una buona lunghezza per volontà e coesione il volitivo ma inerte S. Rocco, il quale, robusto e tenace nel primo tempo, nella ripresa si è lasciato prendere un po' troppo perdendo così la posta.

S. Osvaldo invece che ha fatto largo bottino di goals, ha in certo qual modo marciandoci nel secondo tempo, penetrando con facilità spesso nei reparti difensivi del Norge. Questo ha degnamente fatto il confronto nel primo tempo, poscia è calato immediatamente sotto l'altare dei rossoneri più esuberanti di fiato ed orgogliosamente più solidi.

RAPID 3 a S. ROCCO 3 a 2

Arbitra Peruggia, ed il match si inizia, stavolta, in perfetto orario. Immediata discesa del S. Rocco prontamente controbattuta. Per breve periodo si assiste ad alterne furiose minacciose, falli leggeri.

Un attacco di Loschi al 9 per poco non gli riesce fatale. Appresso il rapido va a gravare sotto la porta rapida di De Biasi, un bell'arresto di Loschi al 10 che stronca una azione si ha un periodo uniforme finché al 17 Palmiano perviene a calciare un corner, male raccolto. Due 2 minuti contro la Rapid si batte un calcio di punizione limite area: Barbetti, ben piazzato, raccoglie e segna di testa. Caussegue una energica reazione rapida che ha a protagonista Melchiorri e De Biasi. Al 21 quest'ultimo calcia, sfiorando la rete, una punizione di prima. Prevengono le azioni del Rapid il quale al 26 riuscisce ad aprire una larga falla fra le difese avversarie, manca una segnatura da pochi metri a porta libera. Subito dopo le consecutive parate del portiere de S. Rocco, il Rapid, con accortezza tattica, continua ad insistere finché al 30 non riceve un traversone di Misura scaraventato in rete da pochi passi. Pareggio. Non è trascorso un minuto che si identifica azione. Valente riporta il S. Rocco in vantaggio segnando di precisione. Un tiro di Martinis al 42 sbaglia da vicino, quindi spira il tempo mentre De Biasi sta ostacolando un'irruzione del S. Rocco.

Ripresa, si gioca in profondità. Avvisando e prole minacciose rapide. Al 47 il Rapid perde un'occasione facile per segnare; appresso Palmiano è chiamato al lavoro da una unità del S. Rocco. Scappata dal Rapid all'8 una punizione limite area. Al 10 Palmiano, pressato, manda in corner che non la parte. Una discesa rapida al 20 frulla un "free-kick": Palmiano approfitta e segna. Ancora un paraggio. Dopo un po' di azioni convulse e reciproche, al 32 viene da De Biasi calciata una punizione che il goalkeeper del S. Rocco para fantastically, sbarrando però un "free-kick" il quale da Misura viene convertito in punto: quello della vittoria. Si giunge al 41, nei quali punto De Biasi calciando una punizione, sfiora l'asta traversando il sussurrante segretario del S. Rocco, e l'occasione controbattuta.

S. OSVALDO 4 NORGE 4 a 1

Il Norge parte in sciupa sulla linea di fondo. Al 2 prima parata di Rossi del Norge. Quindi il S. Osvaldo tenta imporsi per prendere le redini della partita e ci riesce. Così a complemento della sua prevalenza, al 6 un errore di Rossi, il Cignolini segna il primo punto rosso-nero. Immediatamente pensanti azioni del Norge, si terminano di preferenza su Foni e Conchelli. Al 9 che Benico con traversone da 20 metri, imbocca felicemente la porta del Norge. Dopo due minuti Cecotti chiamò a calciare una punizione, spedisce allora come il suo solito. Per un soffio al 13 il Norge non insacca un altro goal, ed al 14 Bellotto, coperto, rovina una punizione spedendo fuori.

Tre dopo un minuto Spivach manda fuori un traversone inavvolto da Scroscoppi. Bombo al 9 sbaglia di poco; poscia il Norge riesce a premere rischiando di segnare: Spivach difatti sbaglia un tiro da pochi metri. L'ora al 12, poeta a tre i punti del S. Osvaldo; è il più bel goal della giornata. Un'offesa al 13 risparmio al Norge un punto. Questo subito dopo è relegato in corner; ma se ne libera. Dopo una cannonata alta di Tosolini, all'8 Massa sbaglia da cinque metri. Si arriva a 10 senza necessario sforzo, nel qual momento Tosolini sbucca un Esente il quale eccrossa il pallone sfugga al portiere e Massa pronto facilmente coltiva in rete. Il S. Osvaldo preme da questo istante sensibilmente. Esso al 25, usufruisce d'una punizione limite area che tratta da Bellotto viene bravamente parata. Ora il Norge appare irrimediabilmente battuto e affatica qualche volta a reagire all'irruenza

Cronaca Pordenonese

I granatieri inaugurano con solenne cerimonia la Colonnella

Un nuovo rito, un nuovo atto di fede; una nuova bandiera venne inaugurata oggi nella nostra città con solenne cerimonia dalla Associazione Granatieri sezione di Pordenone. Il contratto di colore di sangue di fede dato dai granatieri sui campi gloriosi della guerra di redenzione, venne consacrato in Pordenone con cerimonia degna della nobile nostra popolazione che durante l'ultima guerra ha dato un superbo contingente alla Brigata Granatieri.

L'opera di tutti gli ex granatieri concittadini ed in special modo dal presidente tenente Atto Chiaradia dello zelante vice presidente Rossi Plinio, e dei consiglieri Lagomanzini valoroso mutilato, Giotti Paolo, Erberto Polese, T. Bormannin, Regnato, Belluzzi, C. De Mattia ecc. preparano una festa indimenticabile di puro amor-patrio.

La sezione Pordenonese aveva pubblicato un bellissimo manifesto, e strise inneggianti al Re e Mussolini, agli ospiti granatieri.

Con mirabile volontà e per volente tenace di tutti i soci, questa sezione inaugura il giorno 20 Agosto la Bandiera Colonnella simbolo di forza di valore e di gloria!

Sacro Altare fiamma ardente di passione che ricorda ed insegna! Di noi non tremò la nostra gloria a secoli di vita e una vittoria!

Domani, al cospicuo intervento delle Consiglieri, associazioni, personalità militari e civili, la voce che squillo tenace dai petti dei baldi granatieri troverà eco sicura nei campi della gloria ove i nostri morti eternano la grande vittoria.

Camerali, Pordenone, sede della nostra sezione rivedrà affilare forti e sicure le nostre invincibili fiamme ed i Soci Alinari rossi come il sangue nostro saranno segno intangibile della fede e passione.

Ogni parola d'incitamento ad essere presenti all'Adunata del 20 Agosto sarebbe superflua perché nella nostra disciplina vi è devotamente ammirazione tanto di appartenere alla grande famiglia.

Il Presidente Ten. Aldo Chiaradia

La città è imbandierata e festante. Con i primi treni del mattino giungono le rappresentanze: vediamo quella di Udine con una trentina di soci tra i quali notiamo l'eroico Driussi Gino medaglia d'argento e 2 di bronzo, e con altro medaglia d'argento. Quindi Venezia col Generale Galanti bella figura di soldato valoroso e tanto modesto, il quale fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia e ten. Tito Zangà, Milano col capitano avv. Dall'Orto vice presidente della sezione centrale e rag. Tamagnini segretario. Brescia col presidente avv. Coen ecc. ecc.

Il corteo si forma alla nove al Largo S. Giovanni ordinato regolarmente e direttamente dal simpatico presidente della sezione di Pordenone tenente rag. Aldo Chiaradia dallo zelante segretario Plinio Rossi coadiuvati dai componenti il consiglio direttivo.

Il corteo è composto da Balilla al comando del sig. Battistella, Avanguardisti comandati dal sigg. Peruch, Cantoni e Milanese, Milizia dal tenente geom. Luigi Furlan, la banda cittadina col maestro Peller; quindi i vessilli dei mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti, corona da deponi sulla tomba dei caduti, recata da due avanguardisti, rappresentanze con colonnelli di Venezia, Milano, Brescia, Udine, la Pordenonese con un centinaio di soci, ex bersaglieri, fasci, alpini, carabinieri, Alpini, vigili del fuoco, ecc. ecc.

Con il bellissimo corteo si reca al Cimitero percorrendo al suono della canzone del Piave via Garibaldi, Mazzini e Cappuccini salutato con ammirazione ed applausi dalla cittadinanza che fa alla festante.

La cerimonia al Cimitero Al Cimitero venne formato un quadrato ed il valoroso ex capitano prof. Figazzi mentre viene deposta la corona di fiori alla tomba dei caduti dai carenti Granatieri di Sardegna. È un momento commovente.

Il corteo quindi si ricompone e si reca in chiesa S. Marco per la benedizione della Colonnella.

Don Janes, il prete patriota fervente, dopo aver celebrata la messa, benedice la nuova bandiera che ha per alfere il granatiere Mazzoni e madrina la gentile signorina Gina Regnato, e pronuncia poi uno dei suoi sentiti discorsi pieni di fede patriottica ed esaltante le virtù millitarie dei granatieri.

L'inaugurazione Il corteo quindi si reca per Corso Vittorio Emanuele al Teatro Licinio per l'inaugurazione. Una folla di cittadini già invadere ogni ordine di posti.

Le gara ciclistiche al motovelodromo di Torino

La bella prova di Piccin

TORINO, 28. — Iersera hanno avuto luogo al motovelodromo 3 interessanti gare ciclistiche. Ecco i risultati: 1. prova a velocità, 2 batterie finali 1200 m.: 1. Girardengo-Negrini punti sette; 2. Binda-Piccin punti sei; 3. Broccardo-Drago punti 5; 4. Brunero-Olivieri punti quattro.

Seconda prova australiana a coppie, distanza massima Km. quattro: 1. Piemontesi-Bresciani punti cinque; 2. Bindi-Piccin punti quattro; 3. Girardengo-Negrini punti 3; 4. Broccardo-Drago punti 2.

Terza prova Omnium, corsa a punti su metri 6.000 giri 15. Prima coppia Binda-Piccin punti 22; 2. coppia Girardengo-Negrini punti 19; 3. coppia Urigo-Broccardo punti 12; 4. coppia Piemontesi-Bresciani punti 10; 5. coppia Brunero-Olivieri.

Classifica generale 1. coppia Binda-Piccin punti 32; 2. coppia Girardengo-Negrini punti 29; 3. coppia Broccardo-Urigo punti 19; 4. Piemontesi-Bresciani punti 15.

Handicap indipendenti prova unica su metri 1650. Classifica generale 1. Prato 23 e 3 quinti; 2. Chiusani; 3. Sarturi.

Gran premio Bordino individuale Km. 40 ridotto a 32. Classifica generale 1. Girardengo punti 27 in 41 33; 2. Piemontesi 24 punti; 3. Binda in 12 punti; 4. Piccin 11 punti; 5. Olivieri; 6. Biglia.

Match motociclistico in due prove Km. 6: Prima prova, 1. Vertua in 3 28 3 quinti; 2. Riva; 3. Riva. Seconda prova 1. Riva; 2. Riva. Vertua ritiratosi. Classifica generale: 1. Riva in 78 e 2 decimi; 3. Riva in 7 21 e 3 quinti. Giro più veloce il 14 di Vertua della prima prova di 3 secondi a la media di Km. 110,501.

G. A. Colonnello.

MOTOCICLISMO

Il Campionato dei Monti Peloritani vinto da Fasaglia

MESSINA, 28. — Nel pomeriggio si è svolto il circuito del campionato motociclistico dei Monti Peloritani. Dei 33 iscritti hanno corso 26 motociclisti. Ecco i risultati: Categ. 175 cmc. Km. 156: 1. Moidello in ore 2.58.2 — Cat. 250 cmc. Km. 208: 1. Genella in ore 3.35. — Categ. 350 cmc. Km. 260: 1. Fasaglia in ore 4.15.47; 2. Marchi in ore 4.16.54; 3. Manetti in ore 4.26.32 — Categ. 500 cmc. Km. 260: 1. Colombo in ore 4.44.6.

Nella classifica generale si è classificato: 1. Fasaglia su Harley Davidson, alla media oraria di Km. 60,114; 2. Marchi su Frera e 3. Manetti su Garelli. Il giro più veloce è stato compiuto dal corridore Self, in minuti 47 e 4 secondi, alla media oraria di Km. 66,274. Il corridore Ruggieri, caduto al 3. giro, si è ferito leggermente alla testa.

Altri discorsi

Il cav. Coen per la sezione di Brescia recò un entusiastico saluto ai camerati Pordenonesi ed alla nostra ospitale città.

Il cav. Dall'Orto ha consegnato dal segretario Tamagnini degli omaggi della sezione di Milano e diplomi di benemerita al rag. Chiaradia, e Rossi, e distinto al sig. Lagomanzini mutilato di guerra, organizzatori fondatori della sezione di Pordenone.

Il sig. Rossi legge varie adesioni tra queste quella del generale Antossi, degli sezioni di Como, Lecco, Roma, ecc.

La cerimonia d'inaugurazione svoltesi brillantemente e simpaticamente si chiude tra i commenti favorevoli degli intervenuti.

Alle 12 e un quarto al Centrale, nella sala Rossa, seguì il banchetto ufficiale al quale presero parte un centinaio di granatieri.

Al centro della tavola sedevano il generale Galanti, la madrina della Colonnella, il cav. Dall'Orto, Chiaradia, il rappresentante di Udine, avv. Coen, Tamagnini.

Le mense si consumarono tra la più viva cordialità ed allegria; si intrecciarono nei ricordi ed episodi della guerra, e della vita militare.

Alla madrina venne fatto omaggio di una palma di fiori.

Alla frutta parlarono brillantemente il tenente Chiaradia, il cav. Faidutti rappresentante di Udine, il rag. Tamagnini meraviglioso organizzatore della Associazione Granatieri, il cav. Coen di Brescia, che invitò a partecipare all'inaugurazione della sua Colonnella il 20 settembre, e infine il cav. Dell'Orto pronunziò calorose frasi ringraziando Pordenone ospitale ed esaltando ancora le virtù Granatieresche.

Il discorso della madrina

Questo giorno riunisce in una sintesi di gloria i dolori e le gioie del nostro Corpo.

La gloria è bene espressa in questo vessillo: il colore celeste: dei vivi; di quelli presenti, cui fortuna concesse la vita e il giudizio di questa storia, negli assenti immemorabili e senza scampo in quest'ora anche, e infine, lungo i solchi, che in questi anni, questa terra benedetta, imprime nei nostri sogni di grandezza. Voi felici o Veterani! Iddio ha glorificato la nostra eroica e voi oggi che l'Italia avete coronata di vittoria, di questa stessa vittoria, siete incoronati, per volontà di tutto un popolo gratissimo.

Gloria a voi Padri nostri! Quale orgoglio nel cuor dei figli il poter dire un giorno al forestiero mostrando i campi contesi: «era anche il babbo!»

Il color rosso. È il sangue dei morti. Sono i mille e mille granatieri che misero di rosso i campi di battaglia, che nella mischia non combattero difatte, s'infiammò sempre nelle molteplici umiliazioni della patria, a quella vittoria che doveva schiacciare il potente nemico e sopprimere l'insidioso alleato! Oh, radiosa grandezza dei morti d'Italia! Per voi un enorme impero incubo opprimente dei figli d'Italia si spense e sparì! Per voi un volgo sprezzato sta riprendendo un nome sul mondo. Per voi si apre lo spirito dell'Italia nuova che tende verso lidi infiniti.

E quelle fiamme che ardono sono l'eredità che voi lasciate al cuore degli italiani: l'amor di Patria. E oggi coi morti che sorridono a noi nelle loro membra sanguinanti, coi vivi assenti le presenti lanciano ungrido possente: Viva l'Italia.

Il discorso è accolto da frenetici applausi mentre la banda suona «Gloria».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grandi applausi salutarono il suo dire, festeggiato fu il decorato Drinoni.

PER VIOLENZA E LESIONI. — Petto-cello impunito, Casaccia Giuseppe, Castellani Angelo di Pietro, Castellani Pietro, Castellani Angelo di Annibale, Castellani Angelo di Gio Battista, Castellani Massimo, Gri Giovanni, Eschibatta Zilio, Pagnucco Emilio, Cinaz Isidoro, Castellani Luigi, tutti presenti ad eccezione di Gri Pietro, impuniti di violenza e lesioni alla Guardia di Finanza, vengono condannati a 25 giorni di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione, ad eccezione di quello in contumacia, Castellani Luigi, venne anche condannato a lire 20 d'ammenda perché ha tenuto una pubblica festa da ballo senza licenza.

PER RICETTAZIONE. — De Lorenzi Raffaele impunito di ricettazione venne assolto per non aver commesso il fatto.

PER OLTRAGGIO AL PUDORE. — Oris Luigi, in contumacia, impunito di oltraggio al pudore, venne condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pettovello Umberto impunito di oltraggio viene assolto per insussistenza di reato.

PER DIFFAMAZIONE. — Coassin Emilio impunito di ingiurie e di diffamazione viene condannato a lire 50 di multa per il reato di ingiurie e assolto per insussistenza di reato per diffamazione.

PER RAGION FATTASI. — Bernard Sante impunito di ragion fattasi e danneggiamento viene assolto per riconciliazione.

Defend Emma e Dezan Delfina impuniti di danneggiamento, ambedue in contumacia vengono assolte perché agirono senza discernimento.

PERCHE' CONDUCE UNA MOTO SENZA LICENZA. — Zoratti Girardo, Longobardi Giuseppe, Mariani Vito, presenti i primi due, impuniti di aver condotto il primo la motocicletta del secondo senza licenza, vengono condannati entrambi a giorni 6 di arresto e lire 20 di ammenda ciascuno con la condizionale e la non iscrizione, al Longobardi, viene assolto il Mariani per non aver commesso il fatto.

CORRE TROPPO. — Guadagnoli Teodoro per corsa eccessiva con auto e scippamento aereo viene condannato a lire 100 di ammenda. ESERCIZIO SENZA FANALINE. — Gamba Vittorio per aver avuto aperto l'esercizio senza il fanale acceso viene condannato a lire 10 di ammenda.

PONTEBBA

Nomina Al geometra Gaetano Vuerich è stato nominato decurione fuori quadro nella Milizia. Con gratulazioni.

VERZEGNIS

Sequestro d'armi In seguito a perquisizione effettuata dal capo squadra della Milizia M. S. N. sig. Cella, si è proceduto al sequestro di due moschetti ed altri accessori nella bottega del diettonente Marzoni a llo di Giacomo abitante a Verzegnis. Questo è stato poi denunciato alla R. Procura.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine DOMENICO DEL BIANCO diretti. resp.

Stato Civile

Nati dal 19 al 25 corr.: maschi 4, femmine 2.

Matrimoni: Cadin Vasco con Redivo Teresa; Vetter Giuseppe con Vetter Teresa.

Morti: Bertolo Andrea di Angelo, di mesi 3; Muscer Maria f. Paolo, di anni 75; Gardiman Luigia di Ferruccio, di anni 21; De Negri Elsa di Antonio, di anni 12; Gasparet Elisa di Felice di anni 42.

GEMONA

Per il Campo Sportivo Sono pervenute le seguenti sottoscrizioni per il campo Sportivo Simonetti:

Banca Popolare Cooperativa L. 3000. cav. uff. Antonio Strolli; Tagliarola 1000. dott. cav. Liberale Celotti 1000. rag. Giuseppe de Carli 1000.

Si fa presente che le sottoscrizioni si ricevono presso gli istituti bancari locali: Banca Popolare Cooperativa, Banca del Friuli, Banca Cattolica, Banca Mandaamentale di Gemona.

COLLEGIO SEMPRONIO NEGRINI — TREVISO — Telefono 7-85

L'8 agosto è stato iniziato corso lezioni esami riparazione. E' vicinissimo alla nuova R. Scuola Industriale.

